

I PEGGIORI. Un intervento in spaccata all'origine del clamoroso autogol colombiano
Il ct Maturana ha mandato allo sbaraglio undici possibili campioni



Valderrama è stato uno dei peggiori in campo nella partita Usa-Colombiana

Con Escobar rivive il mito di Niccolai

LORENZO MIRACLE

1) Cordoba: il portiere colombiano aveva già mal impressionato nel corso della partita d'esordio contro la Romania. Al secondo appuntamento, contro gli Stati Uniti, è andato anche peggio. I latinoamericani non hanno mai avuto una grande tradizione in quanto a portieri, ma uno come Cordoba difficilmente troverebbe spazio nella C2 italiana.

2) Perea: è uno degli elementi di esperienza della squadra mandata allo sbaraglio da Maturana. I suoi 31 anni si sono sentiti solo nella stanchezza accumulata dopo un minuto di gioco contro gli Stati Uniti. Non ha azzeccato un intervento, garantendo agli attaccanti di Milutinovic di mettere in pratica tutti gli schemi provati negli ultimi due anni.

3) Petrescu: di lui un tempo si diceva che fosse uno dei migliori terzini al mondo, dotato di un gran tiro da fuori. Contro la Colombia la sua scarsa forma non si era notata, ma quando ha avuto di fronte una Svizzera assai determinata lo si è visto sempre in difficoltà. E non è mai riuscito a sorpassare la metà campo.

4) Belodedici: Sutter, Storza e Chapuisat correvano come degli indemoniati. E lui non ha mai retto il loro ritmo: non è riuscito a raggiungerli nemmeno con interventi canaglieschi da dietro diretti alle caviglie degli avversari. La Romania in realtà non ha perso la possibilità di qualificarsi agli ottavi, ma Iordanescu dovrà fare i conti con la scarsa forma di un Belodedici sul quale contava molto.

5) Escobar: è compagno di squadra del portiere Cordoba, nell'America di Cali. E la loro splendida intesa si è vista in occasione del primo gol statunitense, quando Escobar si è esibito in un intervento degno del miglior Comunardo Niccolai, anzi di Riccardo Ferri, nuovo recordman degli autogol. Il centrale colombiano è uno dei tanti punti deboli della sua squadra. Ma su di lui, più che su altri, pesa la responsabilità di aver fatto apparire dei mostri gente come Raduciu o Ramos.

6) Tsalouchidis: il centrale greco non perde il posto in squadra. Il tiro ellenico è uno dei più caldi e violenti d'Europa. Se nelle prossime esibizioni non riuscirà a far dimenticare la figuraccia rimediata contro l'Argentina c'è da temere per la sua sorte nell'Olympiakos.

7) Vladou: è convezionista di questa Mondiale possa servire come vetrina per possibili ingaggi negli Eldorado del calcio sparsi in

giro per l'Europa. Ma Vladou ieri s'è fatto vedere solo per un intervento da codice penale nei confronti di Ohrel. Più che a un allenatore andrebbe segnalato all'interpol.

8) Dumitrescu: in fase di suggerimento i romeni potrebbero godere di un Hagi giunto negli Stati Uniti in gran forma. Ma cosa può fare il povero Gheorghe se davanti a lui c'è gente come Dumitrescu che non scatta neppure se dietro di lui sopraggiunge un pit bull? In coppia con lui persino Raduciu riesce a fare una figura egregia. A proposito del giovane Florin: Cappello, che per tre quarti della stagione lo ha tenuto in panchina, dopo i due gol segnati alla Colombia s'è affrettato a dichiarare che «Radu è uno dei punti di forza del Milan». Più coerenza, per cortesia.

9) Kostadinov: troppo deludente la prestazione offerta dal centravanti bulgaro per metterlo subito fuori squadra. Possibile che l'aria statunitense lo abbia imbrogliato così? O forse si deve pensare che, giocando in Portogallo, sia stato contagiato dalla «malattia» tipica lusitana: la *saudade*, capace di trasformare psicologicamente anche la persona più solida.

10) Valderrama: i suoi riccioli biondi non hanno subito alcuno scompenso nel corso della partita con gli Stati Uniti. Non si tratta di un complimento al parucchiere del regista colombiano; infatti, perché mai l'acconciatura si sarebbe dovuta rovinare avendo il buon Valderrama deciso di prendersi un pomeriggio di assoluto riposo?

11) Asprilla: il funambolico attaccante del Parma, dopo esser stato protagonista di una pessima prestazione contro la Romania, si è ripetuto contro gli Stati Uniti. E contro la formazione di Milutinovic era talmente fuori fase che non ha mai provato a combinare nulla. Ci si è accorti della sua presenza in campo soltanto al momento degli inni nazionali: poi più nulla.

C.t. Maturana: di professione è odontotecnico, e c'è da giurare che la stampa colombiana lo sta ripetutamente invitando a tornare al suo antico mestiere. Tra le mani aveva un gruppo di calciatori decisamente forte, e per la sua Colombia i pronostici favorevoli si sprecavano. La matematica ancora non condanna i sudamericani all'eliminazione, ma la strada è davvero difficilissima. E buona parte della colpa va proprio al tecnico, che rischia di essere ricordato come l'Edmondo Fabbri di Bogotà.

Signor arbitro, è espulso

BLATTER. Per due arbitri l'avventura a Usa 94 è già finita. Così ha disposto il superpotente segretario della Fifa Joseph Blatter, che prima li ha costretti a imparare di corsa le nuove regole, e poi ha cominciato a castigarli severamente. I primi provvedimenti punitivi sono stati assunti nei confronti dello statunitense Arturo Angeles e del mauriziano Lim Kee Chong. Del primo non è piaciuta la direzione troppo permissiva in occasione di Argentina-Grecia: avrebbe tollerato il gioco duro contro Maradona. Stesse le motivazioni che hanno portato all'esclusione di Kee Chong, che aveva arbitrato Brasile-Russia.

INGORGHII. Cambiamo argomento: la polizia di Orlando sta prendendo le adeguate contromisure per evitare il ripetersi degli incredibili ingorghi che hanno paralizzato la città in occasione della partita tra il Belgio e il Marocco. Le proteste dei duemila tifosi belgi riusciti a giungere allo stadio solo all'inizio della ripresa hanno dunque sortito il loro effetto. Ma le autorità della città della Florida meritano una certa comprensione: non gli era mai capitato che in una sola giornata giungessero ben 10.500 persone lungo la stessa arteria stradale. Il nuovo piano della circolazione è comunque pronto, e in occasione di Eire-Messico le strade più importanti saranno costantemente sotto controllo.

TELEFONI. Pessimo affare, quello realizzato da una ditta di telefoni cellulari, che aveva regalato un apparecchio a ogni calciatore della nazionale colombiana: le foto di Asprilla & C. che telefonano ai loro cari lontani sono su tutti i muri delle città della Colombia. Non è dato sapere se, essendo ormai prossima l'eliminazione della squadra, lo sponsor rinvierà indietro i suoi telefoni.

SCIOPERO. Aggiornamento: gli operai dei cantieri navali di Ulsan hanno approvato la proposta sindacale di uno sciopero di tre ore per domani mattina. I 22 mila addetti alla produzione potranno così godersi in santa pace la partita dei loro beniamini, impegnati contro la Bolivia.

DEPUTATI. Gli operai coreani hanno trovato degli emuli: i deputati russi. Ivan Rybkin, il presidente della Duma, la camera bassa, ha infatti sollecitato i deputati a non mancare la seduta di oggi con l'ordine del giorno il dibattito sul bilancio dello Stato: il voto era previsto per mercoledì ma, ha spiegato ai giornalisti, è mancato il numero legale perché troppi parlamentari hanno mancato visita perché avevano fatto le ore piccole a guardare le partite. La polizia di Mosca, da parte sua, ha motivo di essere soddisfatta: da quando hanno preso il via i mondiali la città è più tranquilla. Il numero dei reati scenderebbe a picco durante la trasmissione delle partite.

MALVISTO MALDETTO

MIMMO CARRATELLI: «Per Roberto Baggio, leader o non leader, l'invocazione già toccata a Lazzaro: alzati e cammina, meglio se corri». (Il Mattino)

TUTTOSPORT: «Il Camerun non ha più Milla? Embè, c'è il bomber del futuro». (titolo nelle pagine interne)

CORRIERE DELLO SPORT: «Arriva il Brasile! Embè?». (titolo nelle pagine interne)

GIAMPIERO MASIERI: «Delusi per delusi, siamo francamente solidali con un collega americano che in verità non conosciamo e del quale, non sappiamo nemmeno il nome». (La Nazione)

BEPE SEVERGANINI: «Jurgen Klinsmann (centravanti, Germania) ha battuto Charles E. Grassley (senatore, Iowa) per 9 spettatori a 0. La mia considerazione nel popolo americano, da ieri, è aumentata». (La Voce)

VITTORIO ZUCCONI: «È la grande rivincita della fame. Poiché l'Africa ha più fame, l'Africa produce sempre più calciatori». (La Stampa)

GIANNI RIOTTA: «Eraclito, primo teorico del movimento a zona, era però anche convinto che l'origine di tutto fosse il fuoco, e fuoco Sacchi cerca di immettere nella sua alghida formazione». (Corriere della Sera)

ARRIGO SACCHI: «In Norvegia una partita della nazionale rischia di non finire nemmeno su giornata». (la Repubblica)

ITALO CUCCI: «C'è sciovinismo, in queste ore di vigilia, e il vocabolario ripropone l'antico linguaggio guerresco che non piace ai raffinatissimi: ma cosa non si farebbe, cosa non si direbbe per veder vincere l'Italia». (Corriere dello Sport)

GIAN MARIA GAZZANIGA: «No, vogliamo solo che si giochi al calcio in modo serio, concreto e virile, dimenticando i facili strambotti e peana del nostro campionario. Dove tutti sono divi, Rambo o Superman. Poi veniamo in America e vediamo che gioca meglio anche il Terzo Mondo». (Il Giorno)

GIANNI MELDONI: «Sacchi, che negli ultimi giorni era soltanto occhi, e sembrava un koala, ieri ha ritrovato il grido di guerra. Altre grida ho sentito, ringhiose, durante l'ultimo allenamento, in una fuga di scioiattoli e leprosti. Intorno al campo restavano soli i corvi, quelli parlanti». (Il Tempo)

ARRIGO SACCHI: «Ho tolto Tassotti per non dar loro troppo vantaggio sul piano della resistenza organica». (Tuttosport)

CANDIDO CANNARO: «Ehi, mondo, solleva lo sguardo dalla lussureggiante Nigeria. Qui c'è un pezzetto d'Italia orgogliosa. Esiste ancora». (La Gazzetta dello Sport)

GIULIANO ZINCONE: «I (nigeriani) mostrano al pianeta che l'Africa non è solo Ruanda, che c'è anche un'Africa che non cerca vendette, un'Africa allegra e mansueta. Mansueta? Non esageriamo. Non intendiamo dimenticare la ferocia delle ostilità tribali». (Corriere della Sera)

JULIO SALINAS: «Qui nella selezione non esistono figli e figliastri: siamo tutti figli di Spagna». (Il Giorno)

IL GOL

Contro la Svizzera un solo giocatore romeno ha cercato di salvare la faccia: Gheorghe Hagi, criticato per gran parte della sua carriera per via del suo carattere, al Silverdome si è invece dimostrato un vero leader. Realizzando anche uno splendido gol, che ha per qualche minuto ridato speranza ai suoi. Al 35' del primo tempo il capitano della Romania ha ricevuto la palla poco oltre la metà campo della Svizzera; ha fatto qualche passo in avanti e ha scagliato un sinistro di potenza micidiale giusto verso l'angolo basso della porta difesa da Pascolo. Il povero portiere elvetico si è tuffato ma non ha potuto opporre grande resistenza alla prodezza del giocatore del Brescia. E per Pascolo sembra essere un destino essere battuto da tiri micidiali: gli era già capitato contro lo statunitense Wynalda. Per Hagi una piccola consolazione personale in una serata davvero grigia per la sua nazionale.

Gloria sia con Napoleone Hidalgo

Cleared by Fininvest censors
OXNARD. Carissimi lettori italiani, il vostro inviato del *Daily Yaoundé* è piuttosto meravigliato dai metodi dell'Unità. Ma come, avete l'onore di ospitare una mia rubrica quotidiana, e in più mandate anche un vostro sprovveduto inviato ad intervistarmi? Non vi pare di esagerare? (nota del censore: per la prima volta dall'inizio del mondiale sono d'accordo con questo briccone). Cara Unità, io sono costretto a segnalartelo: stai attenta, a chi mandi in giro per il mondo. Il tuo inviato ignorava l'origine camerunese di Pelé, e passi. Ma ignorava anche che, stando alla teoria della deriva dei continenti, l'intero Brasile nasce praticamente da una costola del Camerun. D'altronde bastava guardare in faccia i nostri rispettivi portieri per capire che sono parenti: e i loro nomi in rima (Bell

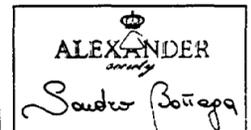
JEAN-LUC MBOUH
e Taffarel), non dovrebbero lasciare spazio ad alcun dubbio. Attenzione, dunque, e studiate meglio la geografia. Esaurito il siparietto etnico-geografico, parliamo di calcio. Parliamo dunque della partita di oggi, che vedrà gli indomabili leoni opposti al *futbol* danzato dei maestri brasiliani. Noi rispettiamo i nostri filiozzi brasiliani. Il onoriamo, li amiamo, e per questo preferiamo avvisarli prima: oggi vi faremo un c*** come una capanna (e le capanne camerunensi sono enormi). Loro, d'altronde, hanno una fida fottutissima di noi. Romario è arrivato addirittura ad affermare una cosa che sarebbe il massimo dei complimenti, se in bocca a lui non suonasse come una raffinatissima presa per i fondelli. Ha detto,

testualmente: «I giocatori del Camerun sono quelli che toccano meglio la palla in tutto il mondiale. Anche meglio di noi brasiliani». E bravo Romario, credevi di sfotterci (a quali p**** pensavi?), e invece dicevi solo la verità! Tanta è la nostra fiducia in noi stessi, che ien Henn Michel, il nostro magnifico, augusto, cesareo, napoleonico allenatore mi ha preso da parte e mi ha sussurrato: «Mbouh, oggi mi sento come il principe di Condé alla vigilia di quella battaglia che non mi ricordo mai, o come Bonaparte sulle colline di Austerlitz. Vinceremo. Che dico, trionferemo. Sono tanto sicuro che ti autorizzo a rivelare, sull'Unità, la nostra formazione». Eccola: Bell, Mbouh Mbouh, Ekeme Ndiaba; Mfede, Maboang, Tataw; Tchami,

Agbo, Songo'O; Libih, Omam Biyick, Embe, Loga, Kalla Nkong'o; Fiala, Ndiap Akem, Mouyeme. Come dite? Sono 17? Certo, e allora? Voi, leggendoli, avete avuto il tempo di contarli, ma in campo non se ne accorgerà nessuno. Tanto sono tutti neri, e con maglie quasi uguali a quelle del Brasile: faranno un tale casino che i brasiliani penseranno di essere loro in 15, e noi intanto li avremo fregati. Michel ha predisposto uno schema 9-4-3 in cui 6 giocatori saranno addibiti alla marcatura di Romario. Ma il colpo da maestro sarà quando, a mezz'ora dalla fine, entrerà Milla, e non uscirà nessuno! Uno più uno meno, chi ci capirà qualcosa? Sarà un match affollato e indimenticabile, sarà il trionfo del calcio-champagne predicato da Michel e messo in atto dai leoni indomabili e indomiti. A domani, per l'apoteosi

LA PAPERÀ

I colombiani ieri ne hanno combinate di tutti i colori, al punto che c'è l'imbarazzo della scelta. Sul primo gol (al 34') Escobar si è prodotto in un inutile intervento in scivolata (visto che dietro di lui non c'era nessuno) infilando la sua porta con un preciso intervento. Ma peggio ancora è andata in occasione della seconda rete. Al 51' è stato Ramos ha servito centralmente verso Stewart: definire goffa l'uscita di Cordoba è fare un complimento al portiere colombiano. Il risultato è che Stewart è riuscito tranquillamente a superarlo e a mettere in rete il pallone dell'irrecuperabile 2 a 0. Mestamente la Colombia rischia di uscire dalla scena di questo Mondiale: e se i sudamericani torneranno anzitempo a casa gran parte delle colpe andranno addebitate proprio al portiere. Che certo non ha fatto rimpiangere il suo predecessore Higuera, che a Italia 90 era stato protagonista di papere memorabili.



RISULTATI

GIRONE A

COLOMBIA-ROMANIA	1-3
USA-SVIZZERA	1-1
USA-COLOMBIA	2-1
ROMANIA-SVIZZERA	1-4
USA-ROMANIA	26/6
SVIZZERA-COLOMBIA	26/6

CLASSIFICA

	P	G	V	S	P	F	S
SVIZZERA	4	2	1	-	1	5	2
USA	4	2	1	-	1	3	2
ROMANIA	3	2	1	1	0	4	5
COLOMBIA	0	2	0	2	0	2	5

GIRONE B

CAMERUN-SVEZIA	2-2
BRASILE-RUSSIA	2-0
BRASILE-CAMERUN	24/6
SVEZIA-RUSSIA	24/6
RUSSIA-CAMERUN	28/6
BRASILE-SVEZIA	28/6

CLASSIFICA

	P	G	V	S	P	F	S
BRASILE	3	1	1	-	-	2	0
RUSSIA	0	1	-	-	1	0	2
CAMERUN	1	1	-	-	1	2	2
SVEZIA	1	1	-	-	1	2	2

GIRONE C

GERMANIA-BOLIVIA	1-0
SPAGNA-COREA SUD	2-2
GERMANIA-SPAGNA	1-1
COREA SUD-BOLIVIA	23/6
BOLIVIA-SPAGNA	27/6
GERMANIA-COREA SUD	27/6

CLASSIFICA

	P	G	V	S	P	F	S
GERMANIA	4	2	1	0	1	2	1
SPAGNA	2	2	0	0	2	3	3
COREA SUD	1	1	0	0	1	2	1
BOLIVIA	0	1	0	1	0	1	1

GIRONE D

ARGENTINA-GRECIA	4-0
NIGERIA-BULGARIA	3-0
ARGENTINA-NIGERIA	25/6
BULGARIA-GRECIA	26/6
GRECIA-NIGERIA	30/6
ARGENTINA-BULGARIA	30/6

CLASSIFICA

	P	G	V	S	P	F	S
ARGENTINA	3	1	1	0	0	4	0
NIGERIA	3	1	0	1	0	0	4
GRECIA	0	1	0	1	0	0	4
BULGARIA	0	1	0	1	0	0	3

GIRONE E

ITALIA-IRLANDA	0-1
NORVEGIA-MESSICO	1-0
ITALIA-NORVEGIA	1-0
MESSICO-IRLANDA	24/6
IRLANDA-NORVEGIA	28/6
ITALIA-MESSICO	28/6

CLASSIFICA

	P	G	V	S	P	F	S
IRLANDA	3	1	1	0	0	1	0
NORVEGIA	3	2	1	1	0	1	1
ITALIA	3	2	1	1	0	1	1
MESSICO	0	1	0	1	0	0	1

GIRONE F

BELGIO-MAROCCO	1-0
OLANDA-ARABIA S.	2-1
ARABIA S.-MAROCCO	25/6
BELGIO-OLANDA	25/6
MAROCCO-OLANDA	29/6
BELGIO-ARABIA S.	29/6

CLASSIFICA

	P	G	V	S	P	F	S
OLANDA	3	1	1	0	0	2	1
BELGIO	3	1	1	0	0	1	0
MAROCCO	0	1	0	1	0	0	1
ARABIA S.	0	1	0	1	0	1	2

MARCATORI

3 reti: Batistuta (Argentina)
2 reti: Raduciu (Romania), Klinsmann (Germania), Goicoechea (Spagna), Hagi (Romania), Knup (Svizzera) e Valencia (Colombia)

1 rete: Bregy (Svi), Mynaida (Usa), Houghton (Eire), Rekdal (Norvegia), Ljung e Dahin (Svezia), Embe e Omam Biyik (Camerun), Romario e Rai (Bra), Maradona (Arg.), D. Baggio (Italia).